

**Il Mattino**

- 1 Il contest - [Apple, pronto il nuovo bando raddoppiati i posti disponibili](#)
- 2 Al Campus - [In 155 in corsa per la Nasa Space Apps Challenge](#)
- 3 Il contest - [Apple, boom iscrizioni già 350 in un giorno](#)
- 5 Il divario - [Buste paga, al Sud 400 euro in meno e donne più povere](#)

**WEB MAGAZINE****TGR Mezzogiorno Italia**

I Maghi della Fibra Ottica: Guarda al minuto 11 e 20" il [servizio](#) sul laboratorio di fotonica dell'Università del Sannio

**Ntr24**

[Il 3 maggio è open day all'Unisannio: attesi 700 studenti dalle scuole](#)

**IlQuaderno**

[Unisannio apre le porte a famiglie e studenti, Open Day il 3 maggio](#)

**IlVaglio**

[L'Open Day all'Università degli Studi del Sannio](#)

**BeneventoZon**

[Università degli studi del Sannio, Open Day il 3 maggio tra seminari e laboratori nei tre Dipartimenti](#)

**Repubblica**

Istituto Toniolo: [Lavoro, il 70% dei giovani resta a casa per mancanza di opportunità](#)

Attualità – Il commento, V. Zucconi: [La vita nel circo Trump](#)

**HuffPost**

Attualità – Il commento. L. Annunziata: Primarie, [Transizione finita](#)

Il contest

# Apple, pronto il nuovo bando raddoppiati i posti disponibili

L'Academy apre a 400 giovani: iscrizioni fino al 31 maggio

L'Università Federico II bandisce la gara per iscriversi al secondo anno accademico

**Mariagiovanna Capone**

Mentre i cento studenti della prima sessione si avviano alla conclusione del corso, e i cento della seconda sessione continuano senza sosta a lavorare su nuove app e a sviluppare idee per i sistemi Apple, ecco che l'Università degli Studi Federico II pubblica il bando per il secondo anno accademico della iOS Developer Academy che partirà in ottobre. Sul sito ufficiale del corso, da ieri pomeriggio, è aperta la procedura di iscrizione per i giovani imprenditori e futuri sviluppatori che vogliono frequentare i corsi della prima Academy europea offerti dall'Università Federico II in collaborazione con Apple. Le iscrizioni rimarranno aperte fino al 31 maggio e rispetto al bando precedente ci sono numerose novità. La prima è il numero dei posti disponibili: si passa da 200 a 378, un raddoppio consentito dalla fine dei lavori di allestimento al secondo piano dell'edificio di vetro e acciaio nel Polo Tecnologico di San Giovanni a Teduccio realizzato dallo studio di architettura giapponese Ishimoto. L'obiettivo è arrivare a 1.000 sviluppatori e imprenditori che studieranno all'Academy in tre anni.

Gli studenti selezionati, che avranno accesso alla formazione sullo sviluppo di applicazioni iOS per l'ecosistema di app più innovativo e vivace al mondo, lavoreranno sullo sviluppo di software, creazione di start up e design di app iOS, con un'enfasi particolare posta sulla creatività e sul processo collaborativo. L'obiettivo è dare la possibilità agli studenti di acquisire le competenze necessarie per avere successo professionale e dopo un'attenta analisi la Federico II insieme ai vertici della Apple hanno deciso di attrarre studenti con curricula e interessi eterogenei. Il percorso formativo è stato progettato infatti per supportare non solo individui che hanno già maturato esperienze nella scrittura di codice o di informatica, ma anche giovani interessati a settori quali design e business. La iOS Developer Academy prevede due percorsi formativi diversi:

**I vantaggi**  
Disponibili borse di studio per il cinque per cento degli studenti ammessi

Standard classes aperta a 342 studenti; Master class aperta a 36 studenti. La Standard Class è ulteriormente suddivisa nel profilo "geek" e nel profilo "creative".

La formazione all'Academy è incentrata sullo

sviluppo di applicazioni per il più innovativo e vivace ecosistema di app al mondo. Il programma è focalizzato sullo sviluppo software, la creazione di startup e la progettazione di app con enfasi sulla creatività e la collaborazione per rendere gli studenti in grado di sviluppare le competenze necessarie per avere successo. L'Academy ha l'obiettivo di attirare studenti con diverse tipologie di esperienze pregresse e la formazione è progettata per supportare non solo coloro che hanno già conoscenze in ambito informatico ma anche giovani interessati ad aree quali la progettazione di interfacce grafiche e il business. Il programma è aperto a studenti provenienti dall'Italia e dalle altre parti del mondo. Possono partecipare alla selezione i cittadini italiani e di ogni parte del mondo basti a patto che siano in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o titolo equipollente qualora non conseguito in Italia, per i candidati alla Standard classes; diploma di laurea o titolo universitario equipollente per i candidati alla Master class. Non sono ammessi alla selezione per le Standard classes coloro che hanno frequentato l'iOS Developer Academy nell'anno accademico precedente ma si potrà presentare domanda per l'ammissione alla selezione di entrambi i percorsi formativi.

Disponibili borse di studio per un numero pari al 5 per cento degli studenti ammessi all'Academy. Per gli altri studenti ammessi ai percorsi formativi saranno previste borse di studio messe a disposizione invece dalla Regione Campania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La prova**  
Test scritti  
anche  
in altre città

Per chi si trova all'estero o comunque in una zona lontana dalla città di Napoli, quest'anno sarà offerta la possibilità di effettuare i test scritti anche in altre città. Basterà infatti specificarlo precisamente nella domanda e segnare il nome della sede più agevole, però essendo la disponibilità dei posti piuttosto limitata, l'accesso alle sessioni remote sarà concesso sulla base delle prenotazioni: chi prima invierà la domanda, ha più possibilità di accedere. I candidati in eccesso invece dovranno necessariamente venire a Napoli per mettersi alla prova. I test potranno essere eseguiti nelle sedi Apple di Londra (ben due), a Madrid, Monaco, Parigi e Milano.

## Al Campus

# In 155 in corsa per la Nasa Space Apps Challenge

## L'evento

Sono ben 155 gli iscritti all'international Space Apps Challenge, l'hackathon più grande del mondo promosso dalla Nasa, dedicato e aperto a tutti gli appassionati di spazio che oggi e domani si terrà al Polo tecnologico di San Giovanni a Teduccio, nell'edificio adiacente alla iOS Developer Academy. Una soddisfazione che inorgoglisce i co-organizzatori tra cui il consolato generale degli Stati Uniti per il Sud Italia insieme all'Istituto per il Rilevamento Elettromagnetico dell'Ambiente (Irea-Cnr) e il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università di Napoli Federico II (DII). Un'opportunità per studenti, maker, scienziati, designer, imprenditori e appassionati di scienze e tecnologia che potranno mettersi in gioco e produrre, utilizzando i dati messi a disposizione dalla Nasa, soluzioni open source per affrontare sfide globali. Quest'anno il tema della competizione è "Scienza della Terra", declinato in cinque categorie: The Earth and Us, Planetary Blues, Warning! Danger Ahead!, Our Ecological Neighborhood, Ideate and Create!. «Non è un caso che oggi ci troviamo qui, nel nuovo Polo tecnologico dell'Università Federico II di Napoli, sinonimo di innovazione ed eccellenza, dove anche la Apple ha deciso di dare vita alla sua iOS Developer Academy Unina: è quindi il luogo perfetto per ospitare la terza edizione di Nasa Space Apps Challenge», ammette la console generale MaryEllen Countryman. «Uno dei principali obiettivi del Consolato degli Stati Uniti per il Sud Italia - prosegue Countryman - è sostenere e promuovere quelle che noi chiamiamo materie Stem (Science, technology, engineering e mathematics ovvero scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) soprattutto tra le nuove generazioni. Mi auguro che

programmi ed eventi come Nasa Space Apps Challenge possano incoraggiare i giovani a esprimere tutta la loro creatività e il loro spirito innovativo, e contribuire così allo sviluppo economico del meridione». A dare il benvenuto anche Timothy Tawney, rappresentante della Nasa in Europa, il quale ha sottolineato la lunghissima e solida collaborazione tra Stati Uniti e Italia in ambito spaziale, incoraggiando i ragazzi a partecipare all'hackathon. Dopo il weekend di lavoro in team, i progetti dei gruppi partecipanti saranno valutati da una giuria tecnica. I primi tre classificati riceveranno dal Consolato Generale un premio in denaro e i primi due saranno ammessi alla selezione mondiale della Nasa che individuerà (dopo circa un mese) i vincitori per ciascun challenge. In palio, l'opportunità di assistere al lancio di un missile spaziale.

**Il console**  
Countryman  
«Incoraggiamo  
i giovani  
del Sud  
a esprimere  
la loro  
creatività»

**mg. cap.**



## Il sistema

Mariagiovanna Capone

La sensazione è che il record di 4.174 domande ricevute nella prima edizione sarà battuto. Solo nelle prime ventiquattr'ore dalla pubblicazione del bando per il secondo anno della iOS Developer Academy, sono già 350 le domande di partecipazione ai corsi, 11 dall'estero (Regno Unito, Egitto, Argentina, Turchia, Messico). Una media leggermente superiore a quella dello scorso anno, quando si iscrisse chiunque sulla scia del battage mediatico e della curiosità. Stavolta invece dovremmo essere di fronte a studenti consapevoli della difficoltà di accedere alla prima scuola Apple in Europa che formerà per nove mesi geni dell'informatica provenienti da tutto il mondo e raffinerà le loro conoscenze e preparazione su software, progettazione e sviluppo di app e creazione di startup. Un'accademia che Apple ha voluto costruire e migliorare insieme all'Università degli Studi di Napoli Federico II, un legame tra tradizione e innovazione suggellato dal nuovissimo Polo Tecnologico di San Giovanni a Teduccio.

Qui i 200 corsisti del primo anno (metà hanno iniziato a ottobre, l'altra metà a gennaio) sono in pieno fermento e stanno toccando con mano le potenzialità delle lezioni all'Academy basate sul

**Le lezioni**  
Sviluppo di software e creazioni di start up per formare i giovani talenti

Challenge Based Learning (Cbl), un approccio multidisciplinare all'insegnamento e all'apprendimento. Usando il Cbl, i docenti incoraggiano gli studenti a sfruttare le tecnologie che usano quotidianamente per risolvere problemi reali. Si tratta di un metodo collaborativo e pratico che richiede agli studenti di lavorare con altri studenti, i loro docenti ed esperti in giro per il mondo

### 1 L'obiettivo

La Developer Academy è una collaborazione tra l'Università Federico II e Apple. La formazione all'Academy è incentrata sullo sviluppo di app.

### 2 I tempi

Sul sito [www.developeraademy.unina.it](http://www.developeraademy.unina.it) si possono trovare le informazioni sulle modalità di iscrizione e presentazione delle candidature per l'Academy.

### 3 Il piano

Apple sta facendo un investimento di diversi milioni in modo da rendere il corso gratuito per tutti gli studenti. Il curriculum è stato progettato da esperti tecnici dell'azienda.



## Il contest

# Apple, boom iscrizioni già 350 in un giorno

Media superiore al primo bando, verso un nuovo record

per sviluppare una più approfondita conoscenza delle materie che studiano, accettare e risolvere sfide, intraprendere azioni, condividere la loro esperienza ed entrare in una discussione globale attorno a problematiche importanti.

La formazione all'Academy è incentrata sullo sviluppo di applicazioni per l'ecosistema di app della Apple. Il programma è focalizzato sullo sviluppo software, la creazione di startup e la progettazione di app con enfasi sulla creatività e la collaborazione per rendere gli studenti in grado di sviluppare le competenze necessarie per avere successo. L'Academy ha l'obiettivo di attirare studenti con diverse tipologie di esperienze pregresse e la forma-

zione è progettata per supportare non solo coloro che hanno già conoscenze in ambito informatico ma anche giovani interessati ad aree quali la progettazione di interfacce grafiche e il business.

Oltre a fornire a tutti gli studenti cosiddetti "soft skill" (intelligenza emotiva, adattabilità, abilità a collaborare e negoziare, consapevolezza situazionale, abilità a comunicare, eccetera), la iOS Developer Academy sfrutta il Cbl per insegnare argomenti che ricadono nei seguenti ambiti: Programmazione, Progettazione delle interfacce grafiche e Business.

Ben 378 i posti messi a disposizione per i due percorsi formativi (Standard Classes e Master Class), il doppio rispetto allo scorso

anno grazie alla fine dei lavori al secondo piano mentre sono in dirittura d'arrivo quelli del terzo piano. Invariata l'assenza del limite di nazionalità: i futuri studenti possono presentare il passaporto di qualsiasi Paese del mondo. Basta avere minimo un diploma di scuola secondaria di secondo grado o un titolo equipollente. Importante la conoscenza di informatica, con dimestichezza di logica, algebra e soprattutto di linguaggi programmazione. Se non sapete cosa siano C, C++, Objective C e Swift poiché i test si baseranno soprattutto su queste materie per scremare il numero di iscritti. Per inviare le domande c'è tempo fino a mezzogiorno del 31 maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'Apple a Napoli

### Anno 2017/2018

Domande ricevute in 24 ore

**350**

Domande dall'estero

**11**

Paesi stranieri

**Messico, Turchia, Argentina, Egitto,  
Spagna, Regno Unito**

Posti a disposizione

**378 studenti**

Standard classes

**342 studenti**

Master class

**36 studenti**

Scadenza bando

**31 maggio**

### Anno 2016/2017

Domande ricevute

**4.174**

Posti a disposizione

**200 studenti**

Vincitori stranieri

**9 studenti**

Vincitori campani

**151 studenti**



centimetri

## Nel Polo di San Giovanni



## Si chiude l'hackathon Nasa gli auguri del consolato Usa

Il console per la  
Stampa e la Cultura  
del consolato  
americano Swan  
Baxter ha augurato  
buon lavoro ai 155  
iscritti al Nasa Space  
Apps Challenge che  
terminerà oggi. Sede  
dell'hackathon è il  
Polo tecnologico di

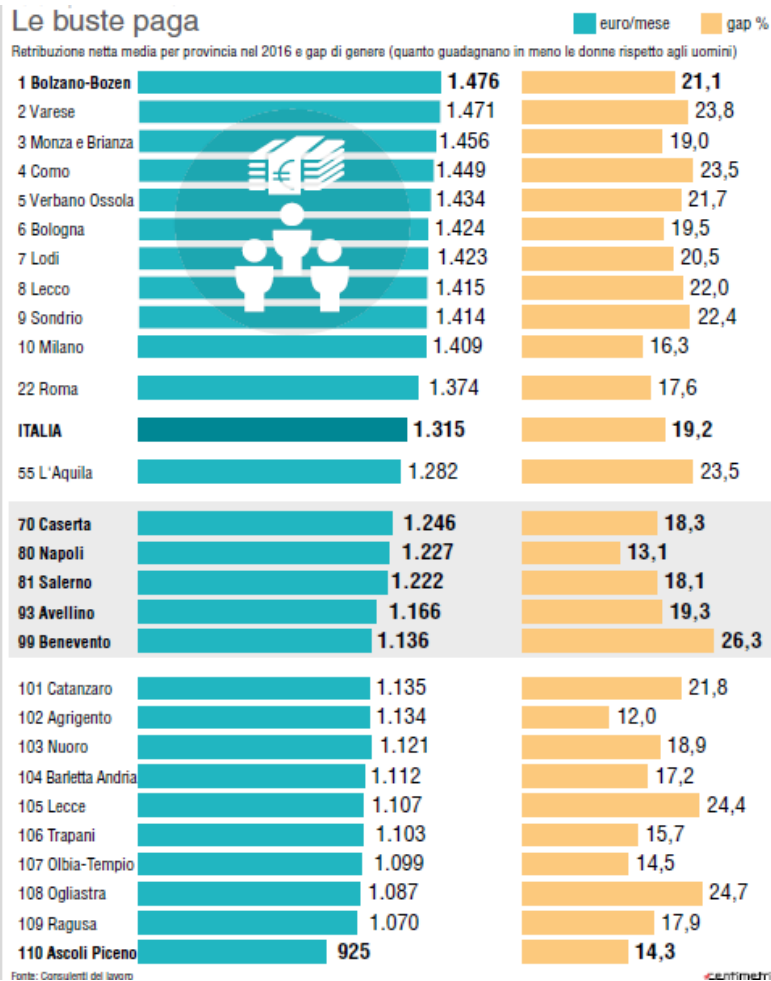
San Giovanni a  
Tuduccio, nell'edificio  
adiacente la iOS  
Developer Academy.  
Alle 9 in punto, dopo  
aver indossato le  
magliette, i team si  
sono subito messi al  
lavoro sviluppando un  
progetto sul tema  
«Scienza della Terra».

Il divario

(C) Crea Ligini e Servizi / ITC

# Buste paga, al Sud 400 euro in meno e donne più povere

I Consulenti del Lavoro: anche in Campania le retribuzioni inferiori alla media italiana





## Nando Santonastaso

Quanto dista Bolzano da Ragusa? Più o meno millecinquecento chilometri, com'è facile accertare con un'occhiata ai social o al vecchio atlante geografico. La distanza economica vale invece più di 400 euro a testa per i lavoratori dipendenti delle due città, e parliamo della media delle sole buste paga. Lassù, nella provincia autonoma del ridente Trentino Alto-Adige le retribuzioni (sempre in media) arrivano a 1.470 euro, più di 150 euro oltre la media nazionale (1.315). Laggiù, nell'altrettanto ridente Sicilia si arriva a 1.070 euro e Ragusa non è l'ultima della classe solo perché alla sua spalle c'è la «sorpresa» di Ascoli Piceno che fa parte delle Marche, regione di centro ma che è quasi un'eccezione alla regola. Già, perché dalla graduatoria diffusa dall'Osservatorio statistico dei Consulenti del Lavoro in occasione del congresso nazionale concluso ieri a Napoli, emerge - come si nota nella tabella pubblicata a lato - che è nel Mezzogiorno che gli stipendi sono in media più bassi rispetto alle altre aree del Paese. La Campania sta leggermente meglio: Caserta - che l'altro giorno avevamo indicato sempre in base alle statistiche dei Consulenti del Lavoro come la provincia record in Italia per numero di inattivi, oltre il 51% - si colloca stavolta al 70esimo posto ma al pari di tutte la Campania è comunque al di sotto della media nazionale.

Che novità, si direbbe, considerato che quello delle retribuzioni è uno degli argomenti più «puntuali» che accompagnano spesso il dibattito sul divario e sulle sue conseguenze più concrete. Qui povertà e redditi modesti, lì stipendi ricchi e condizioni di vita migliori. Stavolta però è un altro dato a suscitare non solo attenzione ma anche allarme: è al Sud che le buste paga delle donne sono mediamente più basse di quelle dei colleghi lavoratori uomini. Il top lo si raggiunge a Benevento: le donne calcolate in questo studio percepiscono il 26,3% in meno, quasi un (triste) primato nazionale. Come al solito spiegare le ragioni di questi dati non è facile perché nelle valutazioni per così dire di base entrano parecchi fattori: spese pro capite, tenore di vita, famiglie con uno o più figli e così via. Si può discutere a lungo se prevalga questo o quel fattore e chiedersi magari all'infinito perché a parità di stipendi (nel pubblico impiego tutti sono sulla stessa linea retributiva) le differenze emergono ancora nonostante la Costituzione lo vieti espressamente. Resta il fatto che lo stato di salute delle aree del Settentrione è nettamente più confortante rispetto a quello del Mezzogiorno: non è un caso che sul piano occupazionale dopo Bolzano, che brilla anche per questa graduatoria, dal secondo posto in giù si trovano le province nelle quali hanno un posto più di due terzi della popolazione in età lavorativa, da Bologna a Milano, da Firenze ad Arezzo. E che al contrario rimangono stabilmente in coda le città del Sud. Il guaio è che questi sono dati 2016, dunque piuttosto aggiornati: difficile metterli in dubbio magari in nome di ragionamenti ideologici.

Ma è soprattutto la distanza tra uomini e donne, il cosiddetto «gender gap» (il divario di genere) a lasciare a dir poco perplessi e preoccupati. Il report diffuso ieri a Napoli accende i riflettori sul tasso d'occupazione femminile più cospicuo nella provincia di Bologna, dove due terzi delle donne hanno un posto (66,5%) mentre, al contrario a Barletta-Andria-Trani le occasioni lavorative in rosa sono scarse, giacché a svolgere mansioni fuori casa è meno di un quarto delle abitanti della



**I contratti**  
In Italia gli stipendi minimi non sono uguali dappertutto. Differenze in ogni settore produttivo



**Benevento**  
Le dipendenti guadagnano il 26,3% meno dei colleghi maschi. È il top assoluto



**Caserta**  
È la provincia meglio piazzata nella graduatoria. Ma è soltanto al 70esimo posto

provincia pugliese (24,1%). Per la cronaca: percentuali d'occupazione di donne superiori al 63% si registrano anche in altre 3 province, ossia l'immane Bolzano, Arezzo e Forlì-Cesena mentre solo un quarto delle donne dipendenti ha incarichi a Napoli o ad Agrigento.

Che il problema degli stipendi esista ormai non lo nasconde più nessuno. Lo scorso anno, ad esempio, un economista dell'Ocse, Andrea Garnero, fece «rumore» calcolando che il 10% dei dipendenti in Italia ha uno stipendio più basso dei minimi contrattuali. Parliamo di una differenza pari al 20%, cioè tutt'altro che insignificante. I penalizzati sul fronte delle retribuzioni sono - in base allo studio - i dipendenti delle piccole imprese, le donne, i lavoratori del Sud, i dipendenti con contratti a termine di vario tipo anche se non tutti i settori sono uguali. Quelli con la maggior quota di lavoratori pagati sotto i minimi sono l'agricoltura (31,8% dei dipendenti) e le professioni legate a cultura, arte e sport (30,9%) seguite da chi opera nell'alberghiero e nella ristorazione (20,7%), dall'immobiliare (15,5%). Là dove il divario è minore è la pubblica amministrazione (4,15%), le telecomunicazioni (7%), le costruzioni (7,4%) e i trasporti (7,9%).

In quello studio si calcolano anche i salari reali definiti dai minimi contrattuali nelle diverse Regioni. Da qui emerge che il salario reale nelle regioni del Sud è più elevato. Dalla Campania in giù il minimo contrattuale garantisce circa 9,8 euro contro i 9 euro dall'Emilia Romagna in su. Come hanno spiegato studiosi del calibro di Pietro Ichino, Tito Boeri ed Enrico Moret-

ti, «un insegnante di scuola elementare con uno stipendio di circa 1.300 euro mensili, se lavora a Milano, guadagna, in termini di salario reale, il 32 per cento in meno di un suo collega che vive a Ragusa. Affinché i 1.300 euro abbiano lo stesso valore per entrambi, l'insegnante milanese dovrebbe avere una retribuzione nominale più alta del 48 per cento». È una questione non di discriminazioni ma di reale potere d'acquisto, dicono gli studiosi. Che certamente non hanno torto specie quando spiegano che le differenze tra salario nominale e salario reale sono evidenti: «Un impiegato di banca con 5 anni di anzianità se lavora a Milano vede il suo stipendio nominale più alto del 7,5 per cento di quello del collega che opera a Ragusa. Ma in termini reali, il bancario milanese è «sotto» del 27,3 per cento rispetto al bancario ragusano» che può contare su un costo della vita più basso. Tutto vero ma la statistica di ieri non mente: l'Italia è comunque ancora un Paese a due velocità e le donne sono quelle che corrono di meno quanto a stipendi.

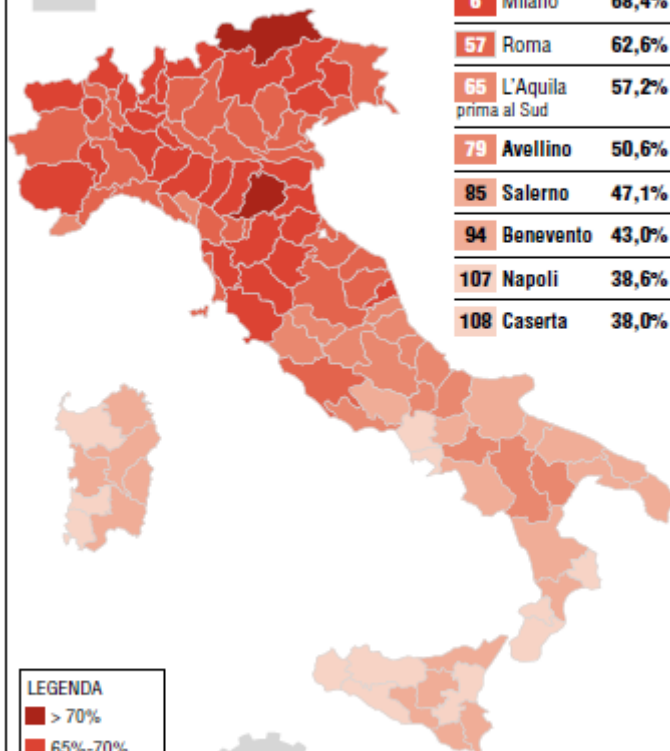
© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Salario reale**  
Gli studiosi: al Nord è inferiore perché il costo della vita supera quello del resto del Paese

## La mappa dell'occupazione

Tasso di occupati (15-64enni) per provincia



<b>1</b>	Bolzano	<b>72,7%</b>
<b>2</b>	Bologna	<b>71,8%</b>
<b>3</b>	Belluno	<b>68,8%</b>
<b>6</b>	Milano	<b>68,4%</b>
<b>57</b>	Roma	<b>62,6%</b>
<b>65</b>	L'Aquila prima al Sud	<b>57,2%</b>
<b>79</b>	Avellino	<b>50,6%</b>
<b>85</b>	Salerno	<b>47,1%</b>
<b>94</b>	Benevento	<b>43,0%</b>
<b>107</b>	Napoli	<b>38,6%</b>
<b>108</b>	Caserta	<b>38,0%</b>

LEGENDA	
	> 70%
	65%-70%
	60%-65%
	50%-60%
	40%-50%
	30%-40%

<b>109</b>	Palermo	<b>37,4%</b>
<b>110</b>	Reggio C.	<b>37,1%</b>
<b>MEDIA ITALIA</b>		<b>57,2%</b>

Fonte: Consulenti del lavoro

ANSA / centimetri